

Il Cavallo E La Sua Ombra

In recent years, art historians have begun to delve into the patronage, production and reception of sculptures-sculptors' workshop practices; practical, aesthetic, and esoteric considerations of material and materiality; and the meanings associated with materials and the makers of sculptures. This volume brings together some of the top scholars in the field, to investigate how sculptors in early modern Italy confronted such challenges as procurement of materials, their costs, shipping and transportation issues, and technical problems of materials, along with the meanings of the usage, hierarchies of materials, and processes of material acquisition and production. Contributors also explore the implications of these facets in terms of the intended and perceived meaning(s) for the viewer, patron, and/or artist. A highlight of the collection is the epilogue, an interview with a contemporary artist of large-scale stone sculpture, which reveals the similar challenges sculptors still encounter today as they procure, manufacture and transport their works.

Le piante sono influenzate dagli astri al momento della loro germinazione, durante la crescita, allora perché non anche l'uomo? Come alcune piante stanno bene insieme, per meccanismi di interazione ormonale a livello delle radici, ed altre si evitano, così anche i segni zodiacali cinesi possono avere rapporti diversi tra loro, rapporti che comunque possono, con un po' di impegno, sempre migliorare. E' proprio di queste interazioni che si occupa Patricia Müller nel presente testo... dott.ssa Chiara Scozzari Chi tratta politicamente e commercialmente con la sfera culturale cinese, potrebbe trarre beneficio da una più approfondita comprensione di come le persone, in estremo Oriente, concepiscono se stesse e gli altri attraverso l'oroscopo. dott.ssa Margot Jean Wylie Nella storia della medicina, sia in Oriente che Occidente, l'astrologia in passato ha guidato l'individuazione delle malattie secondo il tipo astrologico della persona. Una ricerca piena di interessanti indizi e di intuizioni valide ancora oggi. dott.ssa Marta Checchi
Annual Report of the Henry Phipps Institute for the Study, Treatment, and Prevention of Tuberculosis
A theoretical and practical Italian grammar ... with exercises

Musica E Musicisti

Manuale

Faune Populaire de la France ...

Most of the vols. contain reprints of articles contributed by members of the staff to various journals.

La caratteristica dominante degli studi su Lutero apparsi nell'ultimo cinquantennio, e data dalla persistente e approfondita investigazione delle prime opere del riformatore, conosciute come Initia theologiae Lutheri. Fattore determinante e al tempo stesso condizione indispensabile per questo fenomeno e stata la pubblicazione delle prime opere di Lutero, in particolare dei Dictata super Psalterium e del Commentario sull'Epistola ai Romani. Se oggi si parla di una Rinascita Luterana o di una nuova epoca nella ricerca luterologica, cio si deve al fatto che queste prime opere hanno prestato agli studiosi nuovo materiale per il loro approfondimento del pensiero di Lutero. L'onore di aver inaugurato questa epoca viene attribuito a Karl Holl. La sua opera e caratterizzata dall'uso sistematico delle opere del primo Lutero; egli crede di ritrovare non solo nel Commentario sull'epistola ai romani, ma anche nello stesso Commentario sui Salmi, tutto il Luterio posteriore, a partire dalla stessa dottrina della giustificazione, la quale rivivrebbe qui nella freschezza e immediatezza proprie delle prime intuizioni. Con questi concetti egli polemizza contro il Denifle, il quale vedeva nascere la nuova dottrina soltanto con il Commentario sull'epistola ai Romani, e dava invece un giudizio di sostanziale cattolicita sul Commentario esegetico al Salterio. Per Holl cio significa che il Denifle, seguito in questo dal Grisar, non avrebbe degnato questa importante opera di niente piu che uno sguardo fugace e superficiale.

Works

The Story of Attila in Prose

Elementi di filosofia ad uso de' giovanetti. Quinta edizione

Il Segreto per Non Morire

Extracts from Italian prose writers for the use of students in the London university

Giuseppe Tartini è un giovane violinista che come tanti, per realizzare i propri sogni, è posto davanti al dilemma se seguire la via più giusta per raggiungerli o affidarsi a percorsi più rapidi, ma oscuri. All'inizio del XVIII secolo egli si impossessa, con l'inganno, di alcuni spartiti musicali, dando così inizio ad una vita di grandi successi, ma travagliata. L'intelligenza e l'intraprendenza gli consentiranno di progredire negli studi della più varia natura, tra cui la Magia e la Teurgia, e quindi di scoprire il segreto per non morire. Molti anni dopo, la vita del conte decaduto, André D'Aguilles, attento studioso di antropologia del Sud-est europeo, viene sconvolta dalle Guerre Napoleoniche. Audace ufficiale di cavalleria verrà involontariamente risucchiato nella terribile Crisi di Vampirismo che sconvolgeva l'area carpato-balcanico-danubiana. Fra Moravia, Regno d'Ungheria e Balkan selvaggio, fra indovinelli, saggi ebrei sefarditi, duelli, dolore, morte, sangue e folklore si sviluppa la caccia al misterioso Signore dei Vampiri. Tartini, Paganini e André simboleggiano il Male e il Bene, e le scelte che fin da giovani si è chiamati a fare.

Dirk KRAUSMÜLLER, An ambiguous authority: Pseudo-Dionysius the Areopagite and the debate about the care of the dead (6th-11th century)
Pablo A. CAVALLERO, Doble en la hagiografía. Relator y público Carmelo CRIMI, I «Versi per la domenica di Pasqua» di Arsenio. Testo, traduzione, commento
Santo LUCÀ, La Parva Catechesis di Teodoro Studita in Italia meridionale: un nuovo testimone ritrovato a Melfi,

in Basilicata Augusta ACCONCIA LONGO, I percorsi di una leggenda: Eliodoro Virgilio FaustGuillaume SAINT-GUILLAIN, The conquest of Monemvasia by the Franks: date and contextDomenico SURACE, La corrispondenza teologica con Paolo di Samosata (CPG 1705, 1708-1709). Considerazioni sull'editio princeps romana del 1608Salvatore COSTANZA, Trattati metabizantini di psefomanzia sulla vita coniugale (Athen. EBE 1265, ff. 49v-51v; 61r e 1275, f. 49v; IBI 211, ff. 46r-48v)Kostis PAVLOU, Solomòs fra italiano e greco: la designificazione di uno stilema neoclassicoPubblicazioni ricevute (a cura di Laura ZADRA)

For the Use of Schools and Private Students

The Works of Lord Byron: Letters and journals

Perpetuum Mobile

With Grammatical Questions, Notes, Syntactical Rules and a Dictionary on the Plan of William Smith's Principia Latina

Il Sotteraneo della Morte

The Story of Attila in Prose is the first critical edition and translation of the thirteenth century Franco-Italian prose text the Estoire d'Atile en prose. Preserved in two anonymous and untitled manuscripts composed between the last quarter of the thirteenth century and the beginning of the fourteenth century, the story recounts the fictional founding of Venice after the invasion of Aquileia by Attila the Hun. The manuscripts, located in Zagreb and Venice, detail Attila's pagan mother, her union with a dog, and his feral birth, as well as his unusual death during a chess match and the origins of the Holy Grail. This edition and translation are based on the Zagreb manuscript, which was only recently discovered. The book includes a full critical apparatus containing rejected readings and variants from the Venetian manuscript, and a thorough introduction that discusses the literary value of the text, its possible sources, and its influence on later literature. It is important reading for both historians of medieval Europe and literary critics.

CONTENTS: v. 1-3: Documenti e monografie per is storia di terra di Bari.

Making and Moving Sculpture in Early Modern Italy

A Theoretical and Practical Italian Grammar with Numerous Exercises and Examples, Illustrative of Every Rule, and a Selection of Phrases and Dialogues

Figli della Bruma

Report of the Henry Phipps Institute for the Study, Treatment and Prevention of Tuberculosis

Gli Avvenimenti del 1870-71. Studio politico e militare ... Terza edizione

Children of the Mists is a story of enduring love. Set in the 1800s, life on Sardinia had barely changed since the time of the Caesars. Two families, the Sannas and the Canus, are united by friendship and honour; love and laughter; joy and promises; omens and superstitions; youth and experience transcend generations. However, for Raffaella and Antonio, their passionate love becomes entangled with revenge. Death changes devotion. Promises are forgotten. Vendettas cannot be ignored. Ambition clouds judgments. Antonio and Raffaella were promised to each other, nothing would keep them apart, not even family. Committed to each other, they fight for their love against all odds... Children of the Mists is a

gripping journey back in time that will make the perfect addition to any romance lover's collection.

La vicenda si svolge in Cina dal giugno 1900, periodo in cui è in atto la Rivolta dei boxer. 1. Le rovine di Khang-hi. Il mandarino Ping-Ciao e il manciù Sum, ufficiale della guardia imperiale, si recano alle rovine di Khang-hi, dove si svolgerà una riunione del Giglio azzurro, società segreta che appoggia il movimento dei boxer, che vogliono distruggere gli occidentali e scacciare dalla Cina cristiani ed europei. Ping-Ciao odia in particolare un prete, il missionario padre Giorgio, che accusa di avere convertito al cattolicesimo suo figlio Wang. 2. Il capo del Giglio azzurro. Alla riunione assiste anche il quindicenne Sheng, guardiano delle rovine. Egli però è anche al servizio del diciottenne Enrico Muscardo, figlio dell'imprenditore ed ex bersagliere Roberto, fratello di padre Giorgio, in Cina per affari al seguito del missionario. Sheng corre ad avvertire Enrico che un imminente pericolo minaccia lui e la sua famiglia. 3. Il missionario. Sheng ed Enrico giungono a Ming, piccolo villaggio roccaforte del cattolicesimo, ed avvertono del pericolo anche padre Giorgio. Roberto è fuori dal villaggio: si è recato a radunare alcuni operai. 4. La strage. Un numeroso gruppo di boxer, composto da cinesi feroci ma malvestiti e male armati, comandato da Ping-Ciao, che vuole catturare vivo padre Giorgio per torturarlo, fa irruzione nel villaggio, uccide molti abitanti e mette a fuoco le case. Padre Giorgio, Enrico, Sheng e pochi cinesi riescono a resistere barricati finché odono il ritorno di Roberto. 5. Il mandarino prigioniero. Roberto torna con alcuni operai italiani e un gruppo di cinesi: sono ben armati e riescono a mettere in fuga i boxer. Catturano casualmente Ping-Ciao, che prima di essere riconosciuto finge di essere a sua volta vittima dei boxer. Padre Giorgio, però, in nome degli insegnamenti del cristianesimo, decide di perdonarlo e lasciarlo libero. 6. L'agguato. Gli scampati alla strage fuggono dal villaggio per raggiungere il Canale Imperiale, sul quale intendono fuggire a bordo di alcune giunche. I boxer tendono loro un agguato, ma Roberto, forte della sua esperienza di bersagliere, organizza brillantemente la resistenza e giungono infine ad un fiume. 7. Il traditore. Prima che riescano a salire sulle barche sono ancora assaliti dai boxer, che uccidono tutti i cinesi del gruppo. Con gli occidentali resta il solo Sheng, a bordo di una sola barca. Fanno una sosta presso una casa abbandonata per procurarsi cibo (qui liberano un pazzo tenuto in una gabbia secondo l'uso cinese), poi si fermano per la notte sull'isolotto di un pescatore, che dapprima è diffidente, poi offre loro ospitalità. 8. Il fiume di fuoco. Ma il pescatore li tradisce: di notte, avverte i boxer, che, guidati ancora da Ping-Ciao, cercano di catturare i fuggitivi appiccando il fuoco alla vegetazione alle rive del fiume. Roberto Muscardo si avvede in tempo del pericolo, e riprendono la fuga riuscendo finalmente a raggiungere la giunca con la quale sperano di continuare la fuga con più tranquillità. 9. Sul Canale Imperiale. Con la giunca di Men-li, vecchio cinese convertito, cominciano a navigare verso Tientsin, dove sperano di trovare le truppe occidentali venute a combattere i boxer che stringono d'assedio a Pechino, senza che l'imperatrice riesca a contrastarli, le legazioni straniere. Lungo il Canale Imperiale incontrano barche messe a guardia da Ping-Ciao; Men-li finge di essere anch'egli al servizio del mandarino e inganna le guardie, ma poco dopo sentono approssimarsi altre barche dei boxer e non hanno altra scelta che affondare la giunca e rifugiarsi in una palude vicina. 10. La laguna della morte. Attraversano una putrida palude, detta "della morte" per le cattive esalazioni delle acque, e trovano riparo in un tempio buddista abbandonato. Poco dopo sentono in lontananza i latrati del cane di Men-li, che il vecchio aveva abbandonato sulla giunca per non avere intralci nella fuga, e temono che li abbia seguiti aiutando i boxer a trovarli. 11. Il cane del pescatore.

E infatti è proprio così: i boxer, sempre comandati da Ping-Ciao e da Sum, che odia gli europei perché uno di essi ha ucciso suo fratello, si sono fatti guidare dal cane, che poi hanno ucciso, e si apprestano ad assaltare il tempio. 12. La vittoria dei banditi. I boxer irrompono nel tempio e, nonostante la strenua difesa degli assediati, hanno la meglio: tutti rimangono uccisi, tranne Sheng, Enrico, Roberto e padre Giorgio, che Ping-Ciao fa catturare vivi per poterli torturare. 13. Il campo di Palikao. I prigionieri vengono condotti a Palikao, nel settentrione, ove si trova un grande campo di boxer. Sono chiusi in gabbie, tranne Roberto, che viene imprigionato in un pesante asse di legno detto kangue che gli stringe testa e polsi. Durante il cammino possono vedere Pechino in fiamme, in preda alla rivolta dei boxer. A Palikao, vengono condotti nel cosiddetto "campo della giustizia", in cui i cristiani vengono sottoposti ad orribili torture. 14. Il supplizio di pettini. Padre Giorgio è condannato al "supplizio di pettini" (che consiste nel far ondeggiare con una fune il condannato tra due file di denti aguzzi), ma prima che il supplizio cominci Ping-Ciao lo ferma. Egli vuole sapere dove si trova il figlio Wang, che non vede da quando si è convertito: gli dicono che è a Pechino (in realtà da due anni padre Giorgio non ha sue notizie), e Ping-Ciao decide che condurrà padre Giorgio a Pechino per cercare Wang. Gli altri resteranno al campo, dove, però, operano segretamente delle società, (la Croce gialla e la Croce di Pei-ho), che si occupano di mettere in fuga i cristiani prigionieri o di attenuare le loro sofferenze. 15. La fuga. Padre Giorgio parte con Ping-Ciao per Pechino. Gli altri riescono a liberarsi grazie al capo della Croce gialla che dà loro coltelli e intontisce le guardie con l'oppio. Poi vengono liberati anche dodici cinesi cristiani condannati a morire di fame. Ottenuti cavalli e abiti, si dirigono verso Pechino: fingono di essere boxer che hanno catturato dei cristiani, e riescono ad entrare in città, sconvolta dalla rivolta. 16. Gli orrori di Pechino. A Pechino prendono possesso di una ricca casa abbandonata, poi il giorno successivo si mettono in contatto con il gruppo locale della Croce gialla, il cui capo propone di far rientrare Wang dalla Mongolia, dove sa che è rifugiato, e di intraprendere qualche iniziativa nei quattro o cinque giorni che saranno necessari per il suo arrivo. Roberto ed Enrico hanno modo di vedere come Pechino, e in particolare le legazioni straniere, sono messe in pericolo dalla rivolta. 17. La caccia al mandarino. Approfittando del fatto che Ping-Ciao e Sum, in quanto contemporaneamente rappresentanti imperiali e alleati dei boxer, girano per la città, si decide di tendere loro un agguato nella casa di Ping-Ciao nella zona chiamata "mongola" di Pechino, destinata a stranieri e cinesi normali (mentre padre Giorgio è prigioniero nell'inespugnabile zona imperiale, detta città "tartara"): Sum viene catturato, ma Ping-Ciao riesce a fuggire. 18. La confessione di Sum. Sum, minacciato di morte, rivela che padre Giorgio è prigioniero in un sotterraneo della casa di Ping-Ciao, e che il giorno dopo le porte della città tartara saranno aperte, perché l'imperatrice è stata destituita dall'usurpatore Tuan, che riceverà i capi dei rivoltosi boxer per accordarsi con loro. Il capo della Croce gialla costringe Sum a firmare un lasciapassare, col quale Roberto, Enrico e quelli della setta entreranno nella città tartara per cercare di liberare padre Giorgio. 19. La prigione nera. Roberto, Enrico (sotto vesti cinesi) e gli affiliati della Croce gialla entrano nella città tartara e trovano la casa di Ping-Ciao, vi sono solo servi perché il padrone è impegnato nelle riunioni con i capi boxer. Fanno irruzione e costringono i servi a rivelare dove è nascosto padre Giorgio: egli si trova in un "carcere nero", un pozzo mezzo pieno di immondizie dove i condannati vengono calati e quasi lasciati morire di fame. Riescono a tirare fuori padre Giorgio ma è troppo tardi: appena estratto, il missionario, provato dalla fame e dalla prigionia, muore. In quel

momento si ode giungere la guardia imperiale. 20. Rinchiusi nel sotterraneo. Ping-Ciao, avvertito della cattura di Sum, è accorso alla sua casa per accertarsi delle sorti del missionario: lo trova morto tra le braccia del fratello. Roberto, Enrico e gli affiliati della Croce gialla rimangono intrappolati nel sotterraneo dove si trovava il pozzo prigioniero di padre Giorgio: Ping-Ciao, che ormai disperato di riuscire a sapere dove si trova il figlio Wang, decide di eliminarli facendoli annegare. 21. La vendetta del gigante. Gli imprigionati tentano una disperata sortita, ma sono catturati. Il capo della Croce gialla, un uomo di statura gigantesca, riesce a nascondersi, esce all'improvviso, ferisce mortalmente Ping-Ciao e fugge. Gli altri stanno per essere fucilati, ma in quel momento giunge Wang: Ping-Ciao gli chiede perdono per avere ucciso padre Giorgio, ordina che Roberto, Enrico e gli altri non vengano fucilati, poi muore. Epilogo. Wang riesce a portare in salvo Roberto ed Enrico, evitando che finiscano vittime della rivolta che ancora impazza, così i due, con Sheng che li ha sempre seguiti fedelmente, possono imbarcarsi su una delle navi italiane giunte con le truppe occidentali per cercare di soffocare la rivolta dei boxer. (Fonte Wikipedia)

Leonardo da Vinci e la sua scuola ... Prima traduzione con note di V. G. de Castro. [With a portrait.]

Proceedings of the ... International Congress of Philosophy

La Sacra Bibbia, ossia l'Antico e il Nuovo Testamento. Tradotti da Giovanni Diodati

Rivista Studi Bizantini e Neoellenici n. 52

PURPUREA

***The Story of Attila in Prose*A Critical Edition and Translation of the *Estoire d'Atile en prose*Routledge**

Fede E Giustificazione

Astrologia Taoista

Descrizione Di Torino

Letters and journals, edited by R.E. Prothero

The Italian principia. Pt.i. A first Italian course, on the plan of W. Smith's 'Principia Latina'. Pt.ii. A first Italian reading book